

cultura

Alfabeti

TUTTI I SEGRETI  
DI SECOLI  
DI SCRITTURA

Quando è nata la scrittura come la conosciamo oggi? Quanti tipi di scrittura esistono al mondo? A fare luce esce da Taschen



il volume *Letter Fountain* (pp. 640, 49,99 euro) di Joep Pohlen, graphic designer di tipografia. Nel libro si esamina anatomia e forma di ogni lettera

dell'alfabeto, e le differenti grafie con cui vengono rappresentate le svolte apportate da scoperte come il metodo di Gutenberg o la tipografia digitale. Tanti i riferimenti all'arte e ai movimenti letterari. Spazio anche all'estetica digitale, con le tendenze che oggi dettano legge. (micol passariello)

Storie nascoste

IL MAGO HOUDINI  
SPERIMENTO  
LA SEDIA ELETTRICA

Claro è il nickname di uno dei blogger più attivi della scena francese. Il suo blog, *Le Clavier Cannibale*, e la sua pagina su Facebook sono seguitissimi. Traduttore di Vollman, Pynchon, Rushdie, ha appena scritto una storia della sedia elettrica (*Carne elettrica, Nutrimenti*, pp. 100, euro 14). Voleva scrivere un racconto sul mago Houdini. Ha poi scoperto che, in qualche modo, il mago aveva dato con i suoi esperimenti un contributo alla nascita della prima sedia elettrica. Come? Lo racconta in un breve romanzo nero come un giallo, nel quale si ricostruisce la storia della macchina votata alla «carnificina legale», prima di venire eliminata dall'iniezione letale.

6 MAGGIO 2011

LESSICO&NUVOLE



di STEFANO BARTEZZAGHI

IL VIALE FA SOLO ANGOLO  
MA IL TRIVIALE FA IL TRIANGOLO

**I**l gioco dei falsi prefissi ha un ottimo praticante in Paolo Grimaldi: «E la sesta volta che provi a telefonarmi, illudendoti che io ti risponda. Sei letteralmente esasperante». Bello il prefisso esa-: viene subito voglia di emulare Grimaldi con altri esempi sulla falsariga. «Domani sarà una settimana che siamo in giro in torpedone con la classe. Gli alunni sono veramente esagitati». «Me lo hai chiesto già sei volte: posso dire che il tuo desiderio io l'ho già esaudito». Difficile: «Nel ballare quella cubista ci mette veramente tutta la sua energia: sul suo piedestallo ogni respiro lo ha esalato». Doppio salto morale: «Il portacenere Cubo di Bruno Munari ha esalato il suo profumo». E poi: «Davvero dopo il quinto intervallo l'opera non è ancora finita? Esatto». «Sei proprio sicuro di quanti ordigni siano sepolti in quel campo? Certo, comandante: ho messo molta attenzione mentre lo esaminavo».



Ma mentre noi ci attardiamo, forse esagerando, Paolo Grimaldi è già oltre: «Ma va', non ci credo che siano già passati cent'anni... Io trasecolo!». Oppure: «Tra i banchi di Montecitorio i deputati dialogavano fra di loro. C'erano tanti fraseggi. Più facile: «Hanno abbattuto quell'abete. Adesso giace supino». Variante: «Le canzoni di Daniele mi rilassano moltissimo. Quando voglio dormire mi metto supino».

Grimaldi ha poi una sezione fluviale: «A Parigi hanno recintato tutto attorno al fiume. Sì, hanno messo una transenna»; «Mi piace quel ristorante di Pavia, lì dopo il fiume. È un bel posticino». «Io inizio dal lago di Garda. Sì, è proprio da lì che comincio». «Non credo che un fiume russo in piena mi possa turbare. Voglio dire, non posso pensare che mi stravolga». «A Leone le balaustre sul fiume sono tutte arrugginite. Temo che si corrodano». «A Ponte di Legno hanno avvistato una balena nel fiume. Ma va', sarà stato un capodoglio». Infine, Grimaldi gioca con i prefissi ripetuti, per esempio inventando il proverbio: «Il viale fa angolo, il triviale fa il triangolo».

SCRIVETE A LESSICO & NUVOLE LA REPUBBLICA VIA G. DE ALESSANDRI, 11 - 20144 MILANO  
OPPURE [lessicoenuvole@yahoo.it](mailto:lessicoenuvole@yahoo.it) - GIOCHI QUOTIDIANI SU [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)

è una parola

di DARIA GALATERIA

LENTO

non correre/4: «Ripresa lenta, le famiglie non consumano» (*Repubblica*, 23/4/2011). Ma farà bene davvero? «L'ozio rende lente le ore e veloci gli anni. L'operosità rapide le ore e lenti gli anni» (Cesare Pavese, 10/12/1938). Idem/2: «Stare svegli di notte è un lento consumarsi del tempo sul posto. Si nota allora come sia sgradevole stare con nient'altro che sé stessi» (Ernst Bloch, *Tracce*). Idem/3: «A Nuoro, i rintocchi danno notizia dei trapassati: nove per gli uomini, sette per le donne, più lenti per i notabili: un povero che si fa fare su toccu pasau, il rintocco lento, è uno scandalo» (Salvatore Satta, 1977).

Latino *lentus*, da lenire, render molle. Papà non correre! *Post prandium aut stare aut lento pede deambulare* (Scuola Medica Salernitana). Papà non correre/2: «Abbi il passo lento, parla pacatamente, ma che non paia che tu ascolti te stesso» (Miguel de Cervantes). Papà non correre/3: «Quando ballavo un lento stavo con il sedere all'insù per evitare contatti» (Clemente Mastella, 21/12/2006). Papà